Anno VII. - N. 2363 — Trieste, Giovedì 28 Giugno 1888. (Edizione del mattino) — Anno VII. N. 2363

SOCIETA' FILARMONICO DRAMMATICA

IL PICCOLO

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle 5 ant. e alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**; arretrati soldi 3. Amministrazione **CORSO N. 4**. Redazione: **VIA NUOVA N. 21**. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera f. 1.20. — Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI si calcolano in carattere mignona (7 punti) e costano per ogni riga: Avvisi di commercio soldi 16; Comunicati, Avvisi teatrali, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; nel corpo del giornale fior. 2. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

Amministrazione: Corso N. 4 — *Telefono: N. 227* — *Redazione: via Nuova N. 21*

Telegrammi del „Piccolo"

IN GERMANIA.

Il giuramento di Guglielmo.
Il discorso della Corona alla Dieta.

BERLINO 27. La Dieta prussiana fu aperta nella Sala Bianca, decorata a lutto l'altro ieri. Alle 12 comparve il ministero di Stato, preceduto da Bismarck il quale saluta la Dieta e fa il consueto rapporto all'imperatore. L'imperatore entra nella sala accompagnato conforme al programma, saluta ripetutamente la Dieta e dà quindi lettura del discorso della Corona, a capo coperto, alzando la voce al giuramento. Il discorso è accolto ripetutamente da clamoroso applauso. Dopo la lettura l'imperatore porse la destra a Bismarck che la baciò. – Bismarck dichiarò quindi aperta la Dieta e l'imperatore uscì dall'aula fra clamorosi evviva. L'imperatrice e le principesse assistevano dalla loggia.

BERLINO 27. (V. Tel. «Ultima ora» nel *Piccolo della Sera* di ieri). Parlando del defunto imperatore, il discorso della Corona letto alla Dieta prussiana ne rileva l'elevatezza della persona, la nobiltà dei sentimenti e l'eroismo. L'imperatore ringrazia delle innumerevoli prove di compartecipazione pervenutegli. Giura di mantenere intatta la costituzione. Suo padre fece sue la politica e le opere dell'avo. Egli, l'imperatore, nel governo della Prussia e nella politica dell'impero, intende seguirli ambidue su questo cammino; rispettare coscienziosamente le leggi e il diritto della rappresentanza nazionale e tutelare con la stessa coscienziosità i diritti della Corona. E' ben lungi dal turbare la fiducia del suo popolo con tendenze di estendere i diritti della Corona; l'esistenza legale dei suoi diritti basta a *garantire la misura dell'influenza monarchica onde ha bisogno la Prussia.* La costituzione contiene giustamente la ripartizione e la cooperazione dei vari poteri. Seguendo l'esempio dell'avo, l'imperatore accorderà in ogni tempo la sua protezione a tutte le confessioni religiose. Egli constatò con particolare sodisfazione il carattere dei rapporti dello Stato con la chiesa cattolica e si adopererà a mantenere la pace religiosa. Terrà fermo al concetto dell'amministrazione indipendente degli uffici d'onore, lo svilupperà e consoliderà. La buona situazione finanziaria permette di cominciare a concedere facilitazioni di imposte ai Comuni ed alle classi meno abbienti. Questo intento gli starà sempre dinanzi agli occhi. Il discorso della Corona ricorda inoltre le popolazioni colpite dall'inondazione e ringrazia tutti coloro che hanno contribuito ad alleviare la miseria. Egli, l'imperatore, s'assume i gravi compiti d'un sovrano in un'epoca agitata, ma con la sicurezza del sentimento del dovere e si tiene dinanzi agli occhi la sentenza di Federico il Grande: *Il re é il primo servitore dello Stato.*

Le condoglianze della Dieta dell'impero.
Guglielmo il soldato.

BERLINO 27. Stamane la presidenza della Dieta dell'impero presentò all'imperatrice la espressione della condoglianza. Più tardi l'imperatore accolse l'indirizzo di risposta al discorso della Corona e pregò la presidenza di ringraziarne la Dieta dell'impero. Ricordò la deliberazione del 6 febraio sulla legge militare e descrisse l'impressione di quel voto sull'avo e su di lui. Disse che egli aveva assistito alla seduta ed aveva portato la prima notizia del voto all'avolo il quale lo aveva abbracciato e baciato. Quel giorno gli sarà indimenticabile.

Berlino e Guglielmo II. — Berlino è la prima città mondiale. (?!)

BERLINO 27. Oggi a un'ora pom. l'imperatore ricevette le autorità municipali. Il borgomastro Forchenbeck lesse un indirizzo. L'imperatore ringraziò e disse che seguiva attentamente le migliorie nelle istituzioni cittadine di Berlino che è diventata *la prima città mondiale.* Richiamò l'attenzione alla necessità di pensare, oltre che alle scuole e agli ospedali, *anche alle chiese.*

L'indirizzo delle Camere.

BERLINO 27. Tanto alla Camera dei deputati quanto a quella dei Signori della Dieta prussiana i rispettivi presidenti fecero la commemorazione di Federico ed accentuarono la devozione delle Camere all'imperatore Guglielmo. Furono riconfermate le presidenze e si deliberò di rispondere con indirizzi al discorso della Corona. La Camera dei deputati incaricò il presidente di compilare l'indirizzo. La Camera dei Signori ne affidò la compilazione a tutta la presidenza.

L'Ungheria e Guglielmo II.

BUDUPEST 27. Nella Delegazione ungherese Tisza s'associò all'osservazione di Apponyi che l'intonazione pacifica del discorso della Corona germanica non ci esime dal dovere di provedere alla nostra forza. Basandosi sulla sua profonda conoscenza dell'opinione publica in Ungheria è in grado di dichiarare che le espressioni dell'imperatore germanico dopo la sua salita al trono furono tali da non poter che accrescere nel sentimento universale della nazione ungherese la fiducia nell'alleanza con la Germania e il rispetto per l'imperatore Guglielmo e per il suo cancelliere. (*Vivissimo applauso*)

Processo Szimits. – Domanda respinta. BUDAPEST 27. In seguito alla sentenza pronunciata ieri nel processo Szimits il Tribunale respinse la domanda dell'orologiaio di Trieste Carlo Grimme il quale aveva chiesto l'indennizzo di 1000 fiorini pel figlio ucciso. L'assassino Giovanni Szimits fu trasferito oggi con forte scorta alle nuove carceri criminali.

L'enciclica papale. ROMA 27. L'enciclica papale viene riguardata uno dei soliti documenti altre volte publicati dal pontefice, ove sono contenute invettive e proteste contro il governo e si eccitano i cattolici ad unirsi compatti per far argine alla cosidetta persecuzione contro la chiesa. – I giornali nel commentarla vi annettono importanza molto relativa e si occupano soltanto di quella parte dell'enciclica che riesce piuttosto oscura dove si afferma il dovere dei cattolici di partecipare alla vita politica, sotto certe riserve di luoghi e di tempi e che s'interpreta come una prossima revoca della proibizione di partecipare alle elezioni politiche. – La *Tribuna* dice che se il Santo Padre intendeva con quelle parole iniziare la guerra per le elezioni politiche, i liberali ne saranno ben lieti, poichè allora con un solenne plebiscito la grandissima maggioranza degl'italiani dimostrerá essere ora loro dogma di fede la *conquista intangibile di Roma.*

Città incenerite. STOCCOLMA 27. Anche la città di Umea fu distrutta da un incendio. Il danno complessivo derivante dall'incenerimento di Umea e Sundwall si fa ascendere a 25-30 milioni di corone. 12000 persone sono rimaste senza tetto. Furono iniziate delle collette.

Provvedimenti ferroviari e finanziari. ROMA 27. La discussione sui provedimenti finanziari sarà portata in lungo ancora per quattro o cinque giorni. Poi incomincerà quella dei provvedimenti ferroviari per la quale sono inscritti fino ad ora 24 oratori quasi tutti di destra e del centro destro. – E' evidente che con questo sistema si cerca di stancheggiare la Camera ed il Ministero perché non si discuta la riforma della legge comunale tanto temuta dalla destra. Ciononondimeno nei circoli di Montecitorio affermasi che Crispi é più che mai deciso a chiedere che la legge si discuta; perciò fará appello a tutti i suoi amici perchè rimangano a Roma.

Processo Schönerer – Dimostrazioni ed arresti. VIENNA 27. Appena pronunciata la sentenza contro Schönerer, le guardie chiusero il palazzo. La folla fu ricacciata indietro.

Al comparire di Schönerer con la signora e il figlio scoppiarono *evviva.* Furono arrestati 20 schiamazzatori. L'energico intervento della polizia mise termine alla dimostrazione.

Stasera s'adunarono 600 persone dinanzi alla casa di Schönerer, fra le quali molti studenti.

Furono arrestati alcuni che gridarono *Evviva Schönerer!* Questi era assente, essendosi recato ad una scampagnata. Un gran numero di guardie di polizia era consegnato.

Nella motivazione della sentenza dimostrasi esistere assolutamente il fatto della violenta invasione negli uffici del *N. W. Tagblatt.*

Gli arrestati furono giá rimessi a piede libero. Soltanto un italiano fu trattenuto in arresto e, scontata la pena, sará sfrattato.

Popow condannato e degradato. SOFIA 27. Il principe Ferdinando confermò la sentenza contro Popow, piangendo. Gli ufficiali lo salutarono militarmente. Mentre veniva degradato, Popow rimase imperturbabile.

Ispezione di truppe. PIETROBURGO 27. Il granduca Vladimiro è partito per recarsi ad ispezionare le truppe delle fortezze site nei distretti militari di Wilna, Varsavia e Mosca. Furono addetti al granduca il suo capo di Stato Maggiore Bobrikoff e il principe Alessandro di Oldenburgo.

Le grandi manovre italiane. ROMA 27. Per disposizione presa dal ministro della marina, le grandi manovre navali seguiranno nelle aque fra Genova, Spezia e Livorno. Ferma la base di operazione alla Spezia, saranno teatro delle evoluzioni della squadra anche le isole circostanti. Prenderanno parte alle manovre 24 navi e 40 torpediniere.

La malattia di Correnti. ROMA 27. Lo stato dell'on. Correnti è molto aggravato. L'operazione dell'uretrotomia è egregiamente riuscita, ma l'età dell'ammalato e le condizioni delle sue forze fanno credere ch'egli non potrá sopportarne le conseguenze. Il re si fa informare due volte al giorno sullo stato del malato.

Elvezia e Vaticano. BERNA 27. Il Consiglio nazionale approvò con voti 97 contro 8 l'accordo con la Santa Sede per l'unione del canton Ticino alla diocesi di Basilea restando al Ticino intatti i diritti di sovranità politica.

Delegazione ungherese. BUDAPEST 27. La Delegazione approvò il bilancio dell'esercito e ad unanimità il credito di 47 milioni.

Prestito rumeno. BERLINO 27. La *Disconto* e la Casa Bleichröder assunsero il prestito rumeno di 50 milioni al 5 per cento.

CORTE D'ASSISE.

Per crimine di furto.

Accusato: Giuseppe di Giovanni Zeriul, detto *Cappon,* d'anni 37, contadino, da Prebenez distretto di Capodistria, ammogliato, con due figli, già punito.

Presiede il cons. Domenico Sciolis: giudici il cons. conte Dandini e l'aggiunto Ropele. P. M. il proc. di Stato Taddei; difensore in sostituzione dell'avv. dott. Dompieri, l'avv. dott. Millanich.

Al banco della giurìa siedono i signori: Em. Poglayen, A. G. Di Demetrio, Gius. Dompieri, Sim. Damianovich, Ferd. Noullian, Stef. Scomparini, Ant. Pagan, Pietro Marinschek, Andr. Tremel, Carlo Hermet, Franc. Paita ed ing. dott. A. Quarantotto.

L'accusa.

I coniugi Novak, possidenti, abitano una loro casetta isolata, posta a qualche distanza dal villaggio di Caresana in quel di Capodistria. La mattina del dì 12 febraio a. c. la Novak - che fa la panattiera - s'era assentata di buon'ora e si recava a Trieste a portare del pane; il marito, alquanto più tardi, verso le 9 ore, uscì pur esso da casa, chiuse la porta, si mise la chiave in saccoccia e si recò nel villaggio di Ospo, che dista un'ora circa da Caresana.

Allorché, verso il mezzodì, Giovanni Novak fece ritorno, provò l'ingrata sorpresa di trovare delle tracce di violenza nella porta di casa sua e di vedere poco lungi gettata a terra l'inferriata che difendeva la finestra della cucina, rotte le imposte ed infranti i vetri della stessa.

Il Novak - al quale il sangue aveva già dato un tuffo alla testa, pensando al suo denaro - salì in furia al piano superiore. Una dolorosa scoperta lo aspettava quivi. I suoi denari, tutti i suoi risparmi, ascendenti a circa mille fiorini, erano stati rubati; la cassetta nella quale erano contenuti, ch'egli aveva accuratamente chiusa a chiave, era stata scassinata. Egli, senza perdere tempo, si recò sul momento dal capovilla a denunziare il furto patito, indicando in pari tempo che il suo gruzzolo consisteva in banconote da f. 10 e da 5 ed in pezzi d'argento da f. 1. Alla sua volta il capo-villa informò la gendarmeria di Muggia; questa principiò tosto le sue indagini, in esito alle quali, alcuni giorni dopo, procedette all'arresto del Zeriul.

Tale arresto veniva giustificato da ciò, che il Zeriul era stato veduto la mattina stessa del furto, venendo dalla volta di Dollina, attraversare la villa di Caresana e dirigersi verso la casa dei Novak. Poi nella stessa mattina, verso le 10 1[2, fu incontrato sulla strada che dalla Noghera di Muggia conduce a Ospo, e quindi in tutta prossimità di Caresana, nel quale incontro teneva un fardelletto sotto la giacca. Fu pure constatato che il Zeriul, dopo quel giorno, aveva gozzovigliato in un'osteria, dove aveva pagato da bere per chi ne voleva; che aveva pagato largamente due levatrici, le quali avevano assistito nel parto la di lui moglie; e tutto ciò non istava in relazione con il suo misero stato.

Costituto.

Il Zeriul si protesta innocente e dice di non conoscere di nome il Novak.

Pres. Ma se avete anche dormito in casa sua!...

Acc. Ah quel!... sì, sì. Mi credevo che 'l parlassi de un altro.

— Dove eravate il giorno 11 febraio?

— Iero a Bulunz a spetar do contrabandieri.

— Chi erano questi contrabandieri?

— Uno de Gurizia, Luca, e un de Fruzziza. Andrea. No i xe vignudi; son 'ndá a durmir in t'un finil; la matina dopo ale sie son 'ndà a Muia, e là gnanca no i xe vignudi. Dopo son 'ndà par la strada de Dulina e no go visto Caresana.

— Non avete visto nessuno per istrada?

— Avanti mezzogiorno vizin de Caresana go visto un zerto Repitez; po son 'ndà a casa e me go fermá a casa tuto 'l giorno.

— Dove siete stato il giorno 14?

— Son 'ndà in ostaria de Barut a San Servolo e go' passà tuto 'l giorno! Go speso setanta soldi.

— Soltanto! Ma avevate denari con voi, perchè si dice che pagavate per tutti.

— Gavevo carte de zinque. Mi son bon e pagavo qua e là.

— Dunque avete speso più di 70 soldi!...

— Gavarò speso zinque fiurini.

— Poi avete comperato delle uova; quante? e quanto le avete padate?

— Ghe ne iera trenta un e ghe go dà un fiurin.

— Avete dunque fatto il generoso, poichè vi furono chiesti soltanto 93 soldi. Passiamo ad altro: avete pagato anche due levatrici. Come è stato?

— Mia molge iera de parto e go ciamá due comare; la le ga pagade ela.

— Con quale specie di moneta?

— Con fiurini de argento.

— Pare invece che siate stato voi a pagarle ed anzi si vuole le abbiate pagate profumatamente, più di quanto si suole nei vostri luoghi. Dove avete preso tanto denaro?

— Mio pare gaveva vendù una partisela de campagna, parché iera debiti su, e me xe vignù quindise fiurini - tre carte de zinque - dopo pagà i debiti; dopo go tirà altri vintizinque fiurini.

— In carta o in argento?

— In carta; ma po go cambià in argento.

— Secondo l'accusa voi foste veduto, alle 6 antimeridiane del 12 febraio a Caresana.

— I ga falado.

— Conoscete un certo Vodopevitz?

— Sì, lo conosso; anzi tre giorni avanti el me gaveva dito che dovessimo 'ndar a robar de Novak.

— Nel vostro esame scritto non avete detto questo, e tant'è vero che quando il Vodopevitz venne assunto, egli depose che appena intese del furto disse subito che il ladro doveva essere stato il Zeriul.

I testi.

Viene sentito per primo il danneggiato *Giovanni Novak,* il quale narra come si accorse del furto e come gli venisse indicato l'accusato quale presunto autore del medesimo.

Pres. all'*acc.* Com'è questa storia?

Acc. I me ga ciolto in falo, sior.

Giovanna Stepancich dice conoscere l'accusato ed asserisce averlo veduto alle 6 ore ant. del giorno 12 febraio – ultimo giorno di carnevale - nella villa di Caresana, proprio nel mezzo, ed assicura di non isbagliare.

L'acc. insiste a negare.

Giovanni Tull vide pure l'acc. nella stessa ora a Caresana, anzi ebbe a salutarlo.

Il Zeriul nega sempre.

Giuseppe Rapitez depone avere incontrato il Zeriul ad un quarto d'ora da Caresana, dalla parte della Noghera, alle 10 1[2, e vide che teneva sotto la giacchetta un involto.

Acc. Gaveva pan in tal fagoto.

Giovanni Vodopevitz parlò coll'accusato l'ultimo di gennaio. «Se gavemo visto - dice - drio l'Armonia e gavemo parlà de duto. A Zaule el me ga dito: «Te conosso, dai! che te ga fame». Dopo gavemo parlà dei possidenti del vilagio, lu me ga dito: «Ara là - e el me mostrava la casa de Novak - là podessimo 'ver tanti bori che volemo». E mi go risposto che no credevo, che pitosto de qualchidun altro ghe saria bori».

Pres. L'accusato pretende che siate stato voi a suggerirgli di rubare al Novak.

Teste. E parchè no 'l me ga spetado, alora?

Vengono quindi sentite l'ostessa *Maria Barut* e la levatrice *Maria Vittes;* depongono in conformità all'accusa.

Con la lettura delle informazioni, che non suonano sfavorevoli, e delle fedine che registrano a carico dell'accusato due condanne per contravenzione di furto, si chiude l'assunzione delle prove.

Il P. M. fa quindi la sua requisitoria ch'è una parafrasi dell'atto d'accusa coll'aggiunta di alcune altre argomentazioni suggerite dalle contradizioni dell'accusato al dibattimento.

Il difensore ritiene che prove esplicite, decisive non siano emerse dalla discussione, ma semplici indizi non abbastanza forti per ritrarre la convinzione della reità del suo difeso; epperciò esorta i giurati ad essere guardinghi nell'emettere il loro verdetto.

I giurati invece sono convinti che le emergenze processuali siano più che persuadenti e *affermano ad unanimità* il quesito loro proposto.

In base a tale verdetto la Corte condanna il Zeriul a *5 anni e mezzo* di carcere.

***

Oggi dibattimento per i crimini di truffa e furto contro Giulio Cohn, agente di commercio. Presiede il cons. Colcuc, difensore il sig. R. Camber.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

CALENDARIO. Luna piena. — Leva il sole ore 4.19 tram. 7.45. Oggi: S. Leone II p. Domani SS. Pietro e Paolo. Termometro C. ore 7 antim. 20.6, 2 pom 24.4. Altezza barom. 756.9

Echi delle feste di Trento. Nel *Piccolo della sera* abbiamo publicato ancora lunedì le notizie sulla festa di Trento nell'occasione dell'inaugurazione della bandiera federale ginnastica. L'*Alto Adige* che ci è pervenuto ieri ne reca lunghe relazioni. Nel suo primo articolo intitolato *Dopo la festa,* accennato al pensiero alto e nobile che guidava e commoveva le masse, scrive:

«Era il pensiero della necessitá d'unione e concordia di questo nostro paese che non ha per anco rinunciato ad essere un popolo che intende di farsi rispettare: era la speranza che un più intimo e stretto legame fra città e borgate, centuplichi le nostre forze, ed opponga un saldo irresistibile baluardo ai conati di coloro, che con animo beffardo ci gridano: siete un popolo senza nome e senza colore: siete fatti non per vivere una vita propria, ma per essere assorbiti dalla vita d'un altro popolo straniero, siete destinati a rinunciare ad ogni ideale aspirazione di civiltà nazionale, per servire di sgabello ad altre combinazioni della forza e del destino.

«Ebbene ieri proruppe da tutto il paese una squillante protesta; ieri al comparire della bandiera della federazione ginnastica tutti i cuori battevano all'unisono, tutte le voci levarono un solo grido, tutte le mani si ripercuotevano in un solo applauso, per dire ed affermare, che il popolo Trentino è fiero della sua origine, è saldo nella sua coscienza, è forte nella sua concordia ed è pronto a combattere in schiera serrata per conservare intangibile la propria lingua e la propria civiltà e per procedere risoluto in un nobile ed assennato progresso.

«E questo sentimento del nostro popolo trovò nobile incoraggiamento nella lontana Trieste, la quale salda negli stessi propositi, inviò alla festa tre de' suoi figli più nobili, e la propria bandiera, per significare ch'era a noi unita col cuore e coi voti. E certo quando dal palazzo municipale si videro sventolare i vessilli delle due città, ed agitati dal vento confonderne i lembi, prendevano conforto gli animi a tutelare con fermezza i reciproci diritti, e a proseguire costanti nelle opere di comune incivilimento.

«Questo è il vero significato della festa di ieri, e se i nostri nemici gridano che il paese é guidato da pochi schiamazzatori, imparino a salutare una riunione in cui il genio del paese intiero spiegava le ali sulla parte migliore d'un popolo – la sua gioventù.

Dopo un discorso del Podestá, l'integgerrimo patriota avv. Carlo Dordi pronunciò un discorso del quale ci piace riprodurre la chiusa.

«Che se la nostra bandiera non sará destinata a riportare trionfi nelle cruenti battaglie essa avrà però a lottare per lo incremento delle arti della pace ed a combattere contro coloro che disconoscendo lo spirito dei tempi vorrebbero condannare le popolazioni alla ignavia, alla indolenza, al regresso.

«Salutiamo quindi la nostra bandiera intorno alla quale si raggruppano quelle di tante altre società, auguriamo che l'odierna festività sia presagio di lieto destino, rammentando quella fratellanza che valga in ogni occasione a condurre le associazioni e le genti del Trentino a meta avventurata, salutiamo le donne tridentine, potenti iniziatrici di ogni opera di patria carità e che come un tempo le donne latine incoraggiavano i figli, i mariti, i fratelli alla vittoria, ci porgono oggi il fascio della concordia dalla quale dipenderà il progresso morale e materiale del nostro paese.

Chiuse la cerimonia — scrive l'*Adige* — il seguente fervido ed applauditissimo discorso che il presidente dell'Unione Ginnastica triestina, avv. Venezian, fece in rappresentanza della società da lui presieduta:

«L'Unione Ginnastica, rappresentanza e scola della Gioventù di Trieste, ha voluto essere con voi in questo giorno solenne nel quale dalle varie vostre valli siete accorsi a confermare qui l'antico patto di famiglia. L'Unione Ginnastica ha voluto essere con voi perchè più alto suoni il significato di questa memorabile giornata; e venga alla nuova insegna il reverente saluto di ogni angolo di terra che abbia con voi comune l'affetto per la madre gloriosa, comune la necessità dell'opera infaticata.

La Gioventù di Trieste manda a Voi la sua non inonorata insegna dove tutto è impresso il suo pensiero e la ragione della sua attività e la forte tradizione che la tiene unita. Però assai meglio che io, indegno oratore, non ve li sappia riferire, qui dove è espresso intero l'animo della nostra Trieste, leggete Voi i saluti e gli auguri che sinceri, spontanei Vi vengono dalle sponde dell'Adria. E all'acclamazione Vostra entusiastica alla nuova bandiera che consegnata da mani gentili, oggi s'alza per la prima volta in mezzo a Voi, aggiungete l'omaggio dei fratelli che noi le rechiamo da Trieste, e il voto fervidissimo che il nuovo vessillo non abbia a ripiegarsi giammai nè per nequizie di tempi nè per ignavia di uomini: ma superbo agiti in ogni tempo le sue pieghe al sole su questo forte popolo del Trentino, simbolo di cittadina virtù, di nazionale concordia!»

Un banchetto agli impiegati delle Assicurazioni Generali. Il signor segretario generale delle Assicurazioni Generali, cav. Giuseppe Besso, a cementare i vincoli di fratellanza fra gli impiegati dello Stabilimento, volle riunirli iersera al Cacciatore ad un fraterno banchetto.

La gran sala del Ferdinandeo presentava un bellissimo aspetto; c'erano 120 coperti, e su le tavole scintillavano i cristalli e l'allegria.

Alla testa il cav. Giuseppe Besso, contornato dagli impiegati superiori: i capisezione, il consulente legale, l'ingegnere in capo della compagnia dott. Geiringer e i medici dello stabilimento dott. Pertot e Sanguinetti.

Il cav. Besso prese subito la parola; ricordò con espressioni felicissime come 10 anni addietro egli entrava a far parte della sede centrale dello Stabilimento;

sviluppò i suoi concetti umanitari, la sua viva affezione non solo per lo Stabilimento ma anche per i funzionari, ch'egli costantemente, e non solo con le parole chiama suoi amici e collaboratori. Felice di trovarsi assieme alla sua grande famiglia egli sprona tutti ad aver sempre presente l'avvenire, lo splendore della Compagnia e chiude il suo efficacissimo discorso con un augurio alla prosperità dello Stabilimento.

Uno scroscio d'applausi copre le parole del cav. Besso; ed i discorsi si susseguono. Parla con sentito entusiasmo il signor Liebmann, a nome degli impiegati; parla il capo sezione sig. Giulio Levi; il signor Punzengruber, il sig. Dudovich, che manda un saluto ed un augurio al comm. Marco Besso.

Intanto una orchestra improvvisata, composta dai signori Almeda, Angeli, Furian, Levi, Liebmann, Litscher, Migliorini, Minelli, dirette dal valentissimo sig. Caporali, suona delle composizioni bellissime. Il signor Padoa eseguisce applauditissimo un *potpourri* degli *Ugonotti* ed il signor Levi il *Faust* di Alard.

E sempre fra acclamazioni, si scopre un trasparente portante la scritta: W il segretario generale cav. Giuseppe Besso.

All' aperto, fra la vivida luce dei fuochi di bengala, prende la parola il sig. Gentilli; egli propone che in questa lieta serata non si dimentichino i colleghi di Italia e delle altre Agenzie e si mandi loro un cordiale saluto.

Ed al suono del *Viva San Giusto* gli intervenuti lasciano la bellissima festa.

Prima di chiudere queste righe di cronaca vogliamo rilevare la liberalitá del sig. Besso il quale non soltanto si è fatto un dovere di migliorare nel limite del possibile la sorte dei suoi dipendenti – accenniamo solo alla riduzione dell'orario estivo, al riposo domenicale, alle rilevanti elargizioni al fondo di soccorso per gl'impiegati della Compagnia ecc., – ma ha voluto anche promuovere questi ritrovi famigliari che giovano per assodare quello spirito di collegialità che è tanto difficile di riscontrare in un personale così numeroso come quello delle Assicurazioni Generali.

Fiori d'arancio. La gentile signorina Eugenia figlia all'esimio Odoardo Weis, andava sposa ieri all'egregio signor Giovanni Autoniani.

Le nostre sincere felicitazioni.

Società di mutuo soccorso fra macellai. — Già nel 1875 costituivasi sotto i migliori auspici una Società di mutuo soccorso fra macellai. Senonchè, come purtroppo avviene sovente, il fuoco del primo entusiasmo e dell'affratellamento venne man mano spegnendosi al soffio velenoso delle piccole gelosie, dei dissidi celati e delle aperte discordie.

Per tal modo quel primo sodalizio era sceso sì in basso che non n'era avvertita nemmeno l'esistenza nella vita sociale della città nostra.

Pure una scintilla del primo fuoco covava ancora sotto le rovine e da pochi zelanti raccolta, ridestò lo spirito di fratellanza nei macellai e diè vita novella al sodalizio nella primavera del 1887.

Giorni or sono abbiamo avuto occasione di occuparci della Società de' macellai, riferendo brevemente sul congresso annuale ordinario.

Dalla relazione sull'operosità sociale, che ci sta ora sott'occhio, rileviamo con piacere il graduale, continuo progresso morale e materiale del rivivente sodalizio, che in questo breve periodo diede prova di attività zelante, non solo per il bene dei soci, ma anche per il bene comune della cittá, col noto memoriale e studio sulle riforme al civico macello.

La Direzione sociale, se non erriamo, riconfermata nelle sue funzioni, è animata dalle migliori intenzioni e, se si può trarre un pronostico dal passato anno, è sperabile, per il benessere del sodalizio e per tutta la gran famiglia operaia, che le intenzioni passeranno in altrettanti fatti compiuti.

Grave disgrazia all' Arsenale del Lloyd. Iermattina, all' Arsenale del Lloyd, mentre si stava girando un pezzo di ferro, quest' ultimo essendo male imbragato, venne a cadere sulla fronte del facchino Giovanni Boduol, d' anni 37, squarciandogliela in modo gravissimo. Il disgraziato cadde a terra tramortito; la squarciatura è tale che si vede il cervello in modo da destare impressione e pietà.

Trasportato subito all'ospedale mediante lettiga, si ebbe le prime cure dai signori D.ri Manerini e Gusina; secondo il parere dei quali lo stato del Boduol non lascerebbe più alcuna speranza.

Ieri a sera, a ora tarda, abbiamo mandato all'ospedale per avere notizie del povero facchino e abbiamo rilevato che, alla sera, aveva pronunciato fiocamente qualche parola; lo stato di salute di lui però continua a mantenersi pressochè disperato.

Il ragazzo schiacciato del quale abbiamo parlato ieri, si chiamava Antonio Umek; Weiss – e non *Baiss* – si chiama invece il proprietario del carro.

All' impresa Ceconi. Non con la frequenza di una volta, ma tuttavia non di rado, accadono disgrazie tra i lavoranti addetti a questa impresa. Se la sorveglianza si è un po' migliorata, constatiamolo con piacere; ma la si migliori ancora per evitare, quanto possibile, il succedersi di accidenti disgraziati.

Ieri, intanto, a Sestiana, il giornaliero Vittorio Martellassi, d'anni 29, in causa di un macigno cadutogli addosso accidentalmente, ebbe il braccio destro fratturato. All' ospedale, ove fu accolto nel quarto ripartimento, il giovanotto venne medicato dal dott. Macovich.

Su di una bottiglia. Può essere fatale una bottiglia anche quando è vuota! Il bimbo di quattro anni Giovanni Laites, abitante al Macello, vi può rispondere affermativamente.

Camminando per via, il fanciulletto caduto accidentalmente proprio su di una bottiglia che si trovava per terra, ebbe squarciato il viso, dal mento fino alla guancia destra.

Recato subito all' ambulanza chirurgica, venne medicato dal dottor Macovich.

Ubriaca. L'altra notte verso le 12 1/2 in Corso, nei pressi della via Sant'Antonio, una donna ubriaca commetteva ogni sorta di eccessi, facendo radunare lì attorno, attratto dal rumore, un capannello di gente. Una guardia di publica sicurezza, fatta salire la donna in una vettura, la condusse agli arresti. Strada facendo però, la ubriaca svincolatasi dalle mani della guardia spiccò un salto dalla vettura sulla strada, fortunatamente senza farsi alcun male.

Questa virago di nuovo genere è certa Giuseppina D., domestica, di anni 38, da Gradisca.

Beffeggiato e beffeggiatori. Veniamo pregati di rilevare che quel giovanotto di 16 anni, Vincenzo O., che l'altro ieri in via dell' Istituto, come narrammo, era stato arrestato per minacce, venne rimesso in libertà poco dopo. – Il fatto era passato così:

Il giovane O. transitava la suddetta via col proprio velocipede.

Il garzone macellaio Adolfo Z., d' anni 18, assieme ad altri ragazzi, si diede a beffeggiarlo e insultarlo. Lui volle reagire e siccome aveva seco la trombetta per dare l'avviso ai passanti, nonchè una fiaschetta d'olio per ungere il velocipede, gli altri credettero, o finsero credere, che egli fosse armato e volesse minacciarli. – Furono perciò chiamate le guardie; ma l'O. invitò queste a condurre agli arresti anche i suoi beffeggiatori, ch'egli sfidava a provare di averlo veduto armato. In seguito a ciò vennero condotti all'Ispettorato delle guardie dove, come si disse, assunti a protocollo, vennero rimessi subito in libertà.

Cuor di leone? L'altra notte in via Altana la prestaservizi Giovanna C., d'anni 26, abitante in piazza Rosario, veniva brutalmente percossa a pugni da parte del facchino Riccardo R., d'anni 26. Apparentemente, nessun motivo; sostanzialmente, non si può giurare. Sopragiunte le guardie, il poco cavalleresco Riccardo – non Cuor di Leone, come quello delle crociate – venne condotto agli arresti.

Le distrazioni di Giuseppino. Ieri mattina il ragazzo di 12 anni a nome Giuseppe Wilchmann, scolaro nella quarta classe nelle scuole tedesche, mentre camminava per la riva della Sanitá, distrattamente, messo un piede nel vuoto, cadde in mare.

Il pilota del porto Giovanni Maitzer, che si trovava alcuni passi distante, visto il ragazzo dibattersi nell' aqua, accorse prontamente in suo aiuto e, dopo averlo estratto dal mare, lo fece accompagnare all' abitazione dei suoi genitori, in via Geppa N. 2.

Caduto da un carro. Il carro era in movimento, e lui volle fare la bravata di discendere. Il salto fu preso male ed il facchino (si tratta di un facchino, a nome Andrea Viscovich) cadde a terra e riportò una frattura al radio sinistro.

All' ambulanza chirurgica, ove fu accompagnato, ricevette i soccorsi opportuni dal dott. Gusina.

Note di cetra. Una cetra, il patetico istrumento caro ai trovieri del medio evo ed ai poeti della modernità, si trovava in una birraria di piazza Lipsia, dove forse formava la delizia di qualche chellerina. Un ladro se ne invaghì (della cetra, non della chellerina) e se ne appropriò. Sono quaranta fiorini di valore andati all'aria, assieme alle dolci note della cetra.

Per il solito scotto. Il tappezziere Giusto D., del quale tratta la notizietta di ieri così intitolata, ci scrive per dirci che non venne arrestato per non aver voluto pagare lo scotto, ma che nella birraria sorse un diverbio tra lui ed il cameriere, il quale voleva – forse per isbaglio – farsi pagare due volte il conto. Le guardie appianarono la differenza, senza procedere all' arresto di alcuno. – Meglio così.

Ladri fumatori. Nel postino da tabaccai di Ida Basanelli, in via della Barriera Vecchia, N. 15, s' introdussero i ladri, l'altra notte, e rubarono del tabacco e dei sigari per il complessivo valore di 108 fiorini, nonchè l'importo di 65 fiorini in denaro.

Infedeltà. Per infedeltà di una bilancia del valore di 28 fiorini commessa a danno di un pistore di via Belvedere, venne arrestato ieri il lavorante fornaio Michele Z. d'anni 31.

Furto di stivali. A certa Virginia F., cameriera in una birraria sita in via S. Michele, uno sconosciuto mariuolo rubò ieri un paio di stivali.

Vetturali in contravenzione. L'altra sera l'autorità di polizia fece una perlustrazione alle vetture di piazza, e non meno di 12 vetturali furono dichiarati in contravenzione per diversi motivi.

Minimae. Venne arrestato il facchino Giovanni S., d' anni 23, da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbava la quiete notturna.

Cucina popolare. *(Pranzo ore 11 1/2 ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli s. 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con patate 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta s. 10, Insalata di erbette s. 3.

Cena (Ore 6 1/2 pom.) Risotto s. 10, Brodetto con polenta s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1388.

Lotto. Estrazioni del 27 corr.

Bruna	76	14	84	63	26
Innsbruck	59	66	27	73	70

Ogni giorno una. Il figlio di Idiotelli legge in un libro la parola *farneticare.*

— Papà – domanda all' illustre autore dei suoi giorni – che cosa vuol dire *farneticare?*

L' illustre uomo pensa un po', si raccoglie e poi:

— Farneticare? è semplicissimo. Vuol dire... vuol dire... passeggiare su e giù per la via Farneto.

TELEGRAMMI DI BORSA.

SERVIZIO DI NOTTE.

Vienna 27. ore 8 pomeridiane. Fuori Borsa. Credit 303.30 Staatsbahn —.— Ungh. oro 101.80. Ferma.

Francoforte 27. Credit 245.50 Staatsbahn 185.— Lombarde 72 1/4 Ferma.

Borsa di Trieste del 27 Giugno. Berlino fermo, Vienna 303.20 a 101.80. Parigi debole 78.72 sul tracollo Panama. Qui 96 7/16-9/16

LISTINO. Napoleoni 9.95 1/2 a 9.96 1/2 Zecchini 5.82 a 5.84 Lire sterline 12.53 a 12.55. Lire turche 11.26 a 11.28. Londra 125.50 a 126.— Francia 49.65 a 49.85 Italia 49.50 a 49.70 Banconote italiane 49.60 a 49.70. Banconote germaniche 61.55 a 61.70 Rendita austriaca in carta 80.50 a 80.75 Rendita ungherese in oro 4 % 101.75 a 102.— detta in carta 5 % 88.60 a 88.80 Credit 301.— a 302.— Greco 5 % franchi 380 a 382 Biglietti Croce rossa italiana 13.60 e 13.70. Rendita italiana 96 1/2 a 96 5/8.

Mercato dei Bozzoli.

BUJE 23. Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità chil. 1080.17. Prezzo massimo al chil. 1.45, medio 1.42 1/10, minimo 1.20.

BUJE 24. Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità chil. 1046.50 Prezzo massimo al ch. f. 1.45, medio 1.33 8/10, minimo 1.20.

CAPODISTRIA 26. Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità del giorno chil. 1350 42. Prezzo massimo al chil. f. 1.41 medio fiorini 1.36 75/100 minimo f. 1-10.

GORIZIA 20. Qualità: Nostrana gialle. Quantità complessiva pesata a tutt' oggi chilog. 73.709.—, parziale oggi pesata chil. 6118.40. — Prezzo massimo al chil. f. 1.60, medio f. 1.48 2/10 minimo f. 1.40. Qualità: Incrociate. Quantità complessiva chil. 334. Parziale oggi pesata chil. 118, Prezzo massimo f. 1.18. Medio 1.40 9/10. Minimo 1.35.

UMAGO 25 Qualità: Nostrana ed altre corrispondenti. Quantità complessiva pesata a tutto oggi. chil. 13638.65. Parziale oggi pesata chilog. 1770.20. Prezzo massimo al chil f. 1.45, medio f. 1.40 2/10, minimo f. 1.

Tip. del PICCOLO dir. G. Werk.
Editore e redattore responsabile A. Rosso

RINGRAZIAMENTO.

Il sottoscritto, profondamente commosso, ringrazia di tutto cuore coloro che vollero rendere un ultimo tributo d'affetto al suo indimenticabile fratello

MILZIADE

accompagnando la salma del caro estinto all' ultima dimora.

Andrea Economo.

Si ricerca un giovane per scrittorio che conosca la corrispondenza italiana tedesca. Offerte sub «Z» al «Piccolo» (1078)

Si ricerca per Gorizia un abile tagliatore in calzoleria, che sappia le lingue italiana e tedesca Informazioni Calzoleria Gentile, Gorizia. (1059)

Giovane cerca qualsiasi occupazione, conosce italiano, tedesco, deposita cauzione, «Umberto 101» posto restante. (1066)

Ragazza dai 18 ai 20 anni, di buona famiglia, troverebbe stabile occupazione quale venditrice in primaria casa. Indispensabile conoscenza lingua italiana e tedesca Indirizzo qui. (60)

Per fondare casa rappresentanze e commissioni ricercasi giovane associato. Offerte sub «Associato» posta restante, Trieste. (1072)

Affittansi eleganti stanze ammobiliate come pure intieri appartamenti a buon prezzo tanto a giornata-settimana, come a mese, due case distante dal Grand Hotels, vis-à-vis del teatro dell'opera. M. Karder, I Waflschgasse N. 11. (965)

Affittansi pel 24 Agosto due stanze vuote, con ingresso libero, I piano Via Cavana N. 12. Insinuarsi dal cappellaio Stark, Piazza Grande. (966)

D'affittare in Isola villa sullo scoglio: 4-5 stanze ammobiliate, sala e cucina. Bagno di mare, aria pura, vista magnifica. Indirizzo al «Piccolo» (997)

D'affittare in Gonobitz presso Pötschach alloggio ammobiliato di due stanze, camerino e cucina. Per informazioni rivolgersi: «Piacca» Stella Polare. (1026)

D'affittare due stanze uso scrittoio, ingresso libero, in via Nuova N. 1, primo piano, dirimpetto la Banca Commerciale Triestina. (1036)

D'affittare una o due stanze con comodo di cucina. Veduta Romana N. 2, I piano. (1074)

Affittasi stanza ammobiliata per signori, con costo. Via Caserma N. 8, III. (1069)

Si affittano tre quattro stanze cucina, tutto ammobiliato, in città. Indirizzo al «Piccolo» (1080)

A Gorizia vendesi una villa con circa 20 locali, acquedotto, magnifico parco. Prezzo fior. 16.000. Indirizzo Piccolo. (801)

A Salvore affittansi stanze per villeggiatura e bagni di spiaggia. (1013)

Da vendere un dogge tedesco, maschio, alto 75 cm. di 3 anni d'età, tigrato, eccellente per guardia. Insinuarsi via Ghega 8, dal portinaio. (1064)

Da vendere vetrina, scanzie e banco per un negozio. Indirizzo qui (1073)

Da vendere mobili, diversi utensili da viaggio, un szamovar vero russo, 3 sacre bibbie antiche. Dalle 10-12, dalle 3-5. Via della Zonta N. 3, III piano (989)

Velocipede sicurezza (Kangurù) vendesi. Indirizzo «Piccolo» (1051)

MÉGROZ & PORTIER
2 CORSO 2.
PER FINE DI STAGIONE
Cappellini ultima novità
A PREZZI RIDOTTI.
Tagli Stoffe di cotone, lana e seta
A PREZZI D'OCCASIONE.

E' stato smarrito dal pra di Conti in città, una catenella d'orologio d'oro con perle. Si prega l'onesto trovatore portarla all'amministrazione del «Piccolo» che riceverà un'adeguata mancia. (1047)

Fu smarrita domenica sera una museruola da cane. Mancia portandola nella Birraria via Ghega N. 5. (1071)

Essendo stata rubata una zittera da una finestra del restaurant «Academia». si diffidano gli eventuali compratori e si prega di far arrestare il ladro. (1065)

Chiave e forbice. Ritirate lettera. (1048)

Il cuore. Scrivimi sotto mie iniziali. Fermo in posta. (2075)

Spero sempre. Ti prego tanto, fammi due sole righe a mio nome, più numero di casa, fermo in posta. (1076)

Via Amalia. Venerdì 5 1/4, (1077)

Il cuore mio dice che è diretto a me, colpa non è nostra, sperando vive sempre il tuo (1081)

Signora nero-vestita, ieri sera mentre sa guivavi desideravo consegnarvi un vigliettino; sfortunatamente causa eccessiva prudenza non volli inoltrarmi. Desiderando venga recapitato, siate gentile scrivere sotto «Prudenza» più vostro numero di casa fermo in posta. (05)

Pergolo! Se mi concedereste quanto al vostro fedele...., sarei felice, Via M. 8 1/4 p. m. (St.) (1082)

Cuore. Scrivi tue iniziali. (1070)

Bagni a doccia, vasche, semicupi, scaldabagni, vendonsi o noleggiansi. Luigi Cadore bandaio, via Torrente 26. (1018)

Il Mercurio Via Nuova 18, esce 4 volte al mese colle Estrazioni, Restanze di tutti Prestiti. Abbonamento tutto Dicembre f. 1.20. (1061)

Focolai economici di diverse misure, armadi per 300 bottiglie e stufe di terraglia, nell'officina di Antonio Petruzzi, via Ghiacera 4. (845)

Libri scolastici usati ed altri libri, acquista la Libreria Chiopris, Piazza Nuova (Gadola) (943)

Draghi volanti, negozio S. Nicolò, via S. Antonio 26. (874)

Grandioso assortimento carte tappezzate decorazioni. Giuseppe Bertin Piazza St. Caterina N. 2. (797)

60.000 fiorini con 50 soldi. Dombau in 21 rate. Promesse Vienna 3.15. Unicamente Daniele Levi, accanto Negozio Viennese. (1079)

20 soldi soltanto. Mani assassine. Pagine ottanta. Dai librai. (1068)

Ultima Edizione Mani assassine a Soldi 20 dai librai. (1068)

Fortificante lo stomaco ed i nervi. Rinvigorisce l'organismo e promuove l'appetito l'Elisir Coca. Farmacia Rondolini, Riborgo (1030)

Aqua di catrame uso Guyot, soldi 50 la bottiglia. Farmacia Rovis. (1021)

Antonio Tribel ragioniere alla Pia Casa dei Poveri. Assume amministrazione di stabili, Compilazione e di Bilanci, tenuta di registri, Corrispondenza mercantile italiana e tedesca.

PER SAN PIETRO e PAOLO
Grande scelta Oggetti
Nuovo Negozio „Al S. Nicolò" E. D. RICHETTI, Via S. Antonio 26.
PER REGALI di bell' effetto al massimo buon prezzo

A 12 soldi 8.000 metri
di PERCAIL
colori solidi, vi sono ancora e si vendono a soldi 12 il metro
Barriera vecchia Num. 2
Vis-à-vis la Scala d'Oro

TRIESTE 6%
E
GORIZIA 6%
assicura verso 20 soldi al cento il cambio valute
GIUSEPPE BOLAFFIO.

Sciroppo Iodoferrato inalterabile.
Giova nelle malattie nelle quali sono raccomandati il **Ferro** ed il **Iodio** *Anemia, Scrofolosi, Tubercolosi, Tisi polmonare, Rachitismo, Mestruazione difficile e mancata, Debolezza generale.* E' molto raccomandabile per la sua inalterabilità, costante composizione, gradevole sapore, quindi di facile amministrazione anche ai bambini. — Deposito nella
FARMACIA SERRAVALLO
Piazza Cavana

Estrazione 1. Luglio
Promesse Vienna, vincita princ.
a f. 3.25 compreso il
Abbonamento al nuovo giornale

IL MONITORE DEI PRE...
per 6 mesi (Luglio-Dicembre 1888)
per Trieste a domicilio a soldi
Monarchia, presso
ALESSANDRO
CAMBIA VALUTE
Via S. Spiridione

PROMESSE VIENNA
f. 3.25. Estr. 2 Luglio f.
Vende cambio valute Te...
GIUSEPPE BOLAFFIO

BRIGANTAGGIO.
L'esercito nostro, con tanti sacrifici di vite, ci liberò dai briganti del tra... stile; ma ai tribunali resta ancora la missione di liberarci dai briganti ... I briganti della penna sono tutti ... interessi personali, con pubblicazioni stampate, sia in opuscoli che in giornali, ogni modo per calunniare persone ... per causalità commerciali o di ... trovano con questi malintenzionati ... della concorrenza. Lo si disse ancora, ... pote, e lo si ripeterà cento volte ... che è una vergogna che a solo scopo ... renza, sotto la maschera di salvare ... si tenti di diffamare una rispettabilissima ... che seppe redimere l'Italia da un ... che annualmente pagava all'estero ... questi signori, non alle calunnie ... rere, ma al ben operare. Fate anche ... che ha fatto il chimico Bertelli ... giate il mondo, magari procurandovi ... facendo qua e là l'operaio, fate tesoro ... rienze secolari di vari popoli, ... Pelli Rosse, addimesticatevi cogli ... Yaque e del Ryo Meyo; poi venite ... dicamento tanto buono quanto la ... tramina Bertelli, e noi vi applaudiremo ... che ricorrerete alla calunnia, allora noi vi staffileremo a sangue.

Fumatori!
Ambra garantita
si trova da
S. BIERMANN AU MAGNET
TRIESTE.
Piazza della Borsa N.
per la metà del prezzo reale
Un Bocchino d'ambra per sigarette, f. 1.50 e più.
Un Bocchino d'ambra per sigari di Virginia f. 1.50 e più.
Un Bocchino d'ambra per sigari cuba, f. 2.50 e più.
Un Bocchino d'avorio in forma cilindrica f. 1.
Specialità Ambra nera, Bocchini in forme cilindriche, ecc.

Economia
L'aqua Gazosa di confronto a tutte le ... minerali contenenti **Acido carbonico** è la più economica siccome questa contiene ... pia quantità di **Gas acido carbonico puro,** ed il suo prezzo è minimo ... delle Acque di *Cilli, Giesshübler, ... kersburg,* ecc. ecc.
L'azione poi dell'Aqua Gazosa per ... stomaco è di gran lunga superiore ... cialmente se bevuta col vino.
Da preferirsi quella della PREMIATA ... **C. Zanetti,** perchè preparata ... carbonico, chimicamente puro.

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Versamenti denaro
in libretto a risparmio per qualunque importo od in conto corrente
3 % annuo d'interesse.
per depositi vincolati:
3 1/4 % d'inter. antecip. da 1 ...
3 1/2 % " " ...
Bancogiro 2 1/4 %
Sovvenzioni
sopra cartelle di lotteria e rendite ...
6 1/2 % d'int. per imp. da f. 5 ...
6 % " " " " 100 ...
Inter. da convenirsi per importi maggiori
In Rate
cede Cartelle di lotteria e Rendite ...
provig. 3% e annuo int. scalare ...